



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXII - Nuova Serie
15 aprile 1972 - N. 6
Una copia L. 90

Avanti col P.S.I.

La polemica elettorale è ormai entrata nella sua fase più piena e più acuta, quindi, anche più frastornante e mistificante. Ci sono partiti che solo dalla confusione e dalla manipolazione tendenziosa della verità dei fatti possono sperare qualcosa di utile; ci sono per contro partiti che per avanzare hanno fiducia soprattutto nell'analisi razionale e seria dei fatti e delle loro cause.

Di menzogne e di demagogia non si nutre solo la destra monarchico-fascista coi suoi assassini nascosti sotto le finte buone maniche; di menzogne e di demagogia si nutrono anche partiti che in apparenza pretendono di richiamarsi al discorso serio, corretto, razionale. Quando Ugo La Malfa, pontifica, dall'alto del suo inaccessibile trono di saggezza incompresa, che bisogna fare i conti dei costi delle riforme, in apparenza fa un discorso serio, ma in pratica tenta di truffare, dimenticandosi artificialmente di fare anche il conto, assai più salato, di quanto sia costato, costi e continui a costare il non aver fatto con coraggio e decisione le riforme necessarie.

Crediamo di non peccare di orgoglio né di mal riposto patriottismo di partito, se diciamo che oggi la voce della ragione e della riflessione sia soprattutto quella del PSI.

Dal 1968 ad oggi abbiamo resistito alle tappe della controffensiva padronale, tappe che si chiamano, soprattutto, scissione socialdemocratica, bombe e attentati fascisti, elezioni presidenziali, crisi della legislatura. Non abbiamo voluto lo scioglimento anticipato delle Camere, perché ritenevamo, e riteniamo tuttora, che non ci fosse tempo da perdere per realizzare le riforme, riforme che costavano molto ieri, che costeranno moltissimo domani, ma che, soprattutto, costano un prezzo insopportabile al Paese se vengono ancora rinviare o annacquate. Volevamo le riforme ieri, le vogliamo oggi e le proponiamo per il domani, consapevoli di interpretare i bisogni più profondi delle masse operaie che vogliono una democrazia più vera, una libertà più sostanziale, un progresso più sicuro, omogeneo e ordinato. Il problema vero del centro-sinistra non è la delimitazione della maggioranza, ma il coraggio e la coerenza nel realizzare i programmi concordati.

Le altre forze politiche hanno intuito la chiarezza e la forza delle posizioni e delle prospettive che il PSI indica ai lavoratori ed agli elettori tutti.

A questa chiarezza si risponde con la demagogia, la reticenza, la manipolazione sentimentalistica dei più bassi istinti del berlusconiano piccolo-borghese: l'invilimento livello cui è scesa la TV italiana sotto la strumentalizzazione DC è un esempio alla portata di tutti. Il conformismo ignobile e stupido del Telegiornale italiano può trovare termini di confronto solo coi Telegiornali spagnoli, greci o russi, cecoslovacchi, ecc.

La DC, causa del disordine per non aver realizzato le riforme, invoca l'ordine, lascia Altavante, carezza a Malfa (vedi il suo idillio televisivo con Fanfani!), alza la gamba di soppiatto stingendo l'occhiolino a Malagodi (la DC, si sa, ha vent'anni!), finge di prendere sul serio il socialismo prett-ferriano.

non dice le cose più importanti: cosa intende fare dopo le elezioni, quali riforme realizzare, con quali forze politiche, per quali obiettivi sociali e culturali. La DC vuole i voti, da spendere poi come meglio riterrà oppor-

tuno, a destra, al centro, a sinistra. La DC non è più un partito politico, ma solo un centro di potere fine a se stesso. E' ormai ora che i lavoratori, i cittadini, gli intellettuali che hanno votato DC, puniscano questa congrega di spregiudicati ingannatori, togliendo loro quel potere che non sanno usare per il progresso della società.

Non sempre chiaro appare il discorso anche nello schieramento di sinistra: PSIUP e Manifesto in una dimensione astratta e settaria, lontana dai concreti problemi della classe operaia, preoccupati solo di contendersi i favori dei gruppuscoli extra-parlamentari ormai in riflusso. E il PSIUP, disarticolato da una base che lo abbandona, appare anzi più spregiudicato dello stesso Manifesto.

Il PCI, per altro verso non ha ancora condotto fino in fondo il rispingimento autocritico della sua politica, dei suoi rapporti con l'URSS, delle sue prospettive per il movimento operaio italiano ed europeo.

Ne consegue che il PCI non è in grado di indicare prospettive concrete: da un lato respinge gli «equilibri più avanzati» senza però indicare soluzioni alternative.

Il PSI è il solo partito della classe operaia che indichi obiettivi politici concreti e realizzabili nelle condizioni storiche attuali del nostro paese: il PSI è l'unico partito in grado di fare avanzare concretamente, le conquiste dei lavoratori, l'unico partito in grado di presentare il conto alla DC ed ai suoi satelliti, l'unico partito con le carte in regola per esigere un pagamento immediato. Per questo tutta la canea montante della destra si accamice contro il PSI, con tutti i mezzi leciti o illeciti, decorosi o indegni, perfino con le bombe con i «fondi» del Carlini.

Per questo le masse operaie consolidano e consolideranno ancor più la forza e la consistenza del PSI.

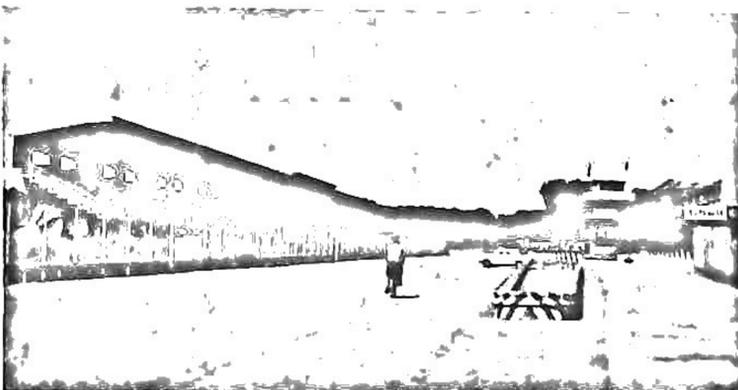
Requiem per un fantasma

Il direttore del «Resto del Carlino» ci ha dedicato un fondo mortuario: il nostro partito sarebbe in agonia, e lui ha pronto il suo requiem. Sono tanti che vorrebbero cantarlo, ma sono più prudenti di lui e almeno aspettano il voto del 7 maggio, ma lo aspettano con poche speranze. Girolamo Modesti è invece sicuro di ciò che dice, e vuol darci il colpo di grazia con una sequela di ingiurie di questo tipo: il compagno De Martino vuole mandare gli italiani in bicicletta, il compagno Mancini, poi, ha la colpa gravissima di denunciare l'involutione a destra della DC, mentre l'intero Paese — che evidentemente si esprime nelle dimissioni del Modesti — non desidera altro che andare a destra, che andare verso il fascismo.

Modesti dichiara di non capire nulla dei programmi socialisti. Non abbiamo nessuno difficoltà a credergli, quantunque a veder bene, non è stupido fino al punto di non capire che il programma del PSI vuole intaccare i privilegi di una logica del profitto spietata e disumana: a questo punto la torbida intelligenza del direttore del «Carlino» ha un sussulto di ri-

L'E.S.T.I. RINUNCIA ALLA GESTIONE DELL'AUTODROMO

Il Comune potrà presto concludere con l'ACI una convenzione che dovrà comportare un ragionato utilizzo dell'impianto e il suo completamento



Il problema del completamento dell'Autodromo è stato al centro della seduta del Consiglio comunale di lunedì 27 marzo scorso.

Come è noto la questione dell'Autodromo si trova ad un punto cruciale, poiché se non si procederà al completamento delle sue strutture, rendendolo pienamente autonomo e adeguato alle nuove norme di sicurezza, non si potrà continuare a svolgere in esso l'attività motoristica.

Rimarrebbe così inutilizzato un grosso e costoso patrimonio di attrezzature, acquistato in oltre 20 anni con notevoli sacrifici di tutta la città.

Introducendo l'argomento, il Sindaco ha fatto la storia dell'Autodromo e di ciò che ha significato e significa per la nostra città, sotto l'aspetto economico, turistico e pubblicitario. Imola è conosciuta in tutto il mondo

per il suo Autodromo e si calcola che esso apporti alla economia locale un introito di circa 600 milioni annui. Esso non può quindi essere abbandonato.

Da ciò l'esigenza di concordare la convenzione con l'Automobil Club di Bologna, il quale, come già è noto, è disponibile a finanziare la somma di 500 milioni per il completamento dell'Autodromo, richiedendo però l'uso dell'Autodromo stesso per 32 giornate all'anno per la durata di 20 anni. Di queste 24 dovrebbero essere destinate a gare (e relative prove) e 8 a collaudi.

Ma per poter dar corso a questo accordo con l'ACI di Bologna è necessario che l'E.S.T.I. rinunci alla gestione attualmente in atto dell'Autodromo in forza di una convenzione stipulata fra esso ed il Comune e che dovrebbe scadere soltanto nel 1980. Il sindaco ha quindi auspicato un pronunciamento in questo senso dell'assemblea dei soci dell'E.S.T.I. convocata per il 5 aprile.

Il compagno Morozzi, intervenendo nel dibattito, si è detto favorevole alla tesi espressa dal Sindaco, affermando che l'Autodromo va completato, ma il suo utilizzo va regolamentato nella convenzione con l'ACI, in maniera tale che i disagi che esso potrà arrecare alla città siano limitati il più possibile.

In senso favorevole si sono pure pronunciati i consiglieri Bettini (PCI), Camparoni (DC) e Micetti (PSDI), questi ultimi due però con qualche riserva.

Il Consiglio ha quindi approvato il seguente ordine del giorno con il voto favorevole di tutti i gruppi, escluso il consigliere liberale Casadio Pirazzoli:

«Il Consiglio comunale di Imola, riafferma la volontà di completare l'Autodromo «Dino Ferrari» in considerazione della validità tecnico-sportiva del circuito e del suo valore positivo nell'economia della città e, inoltre tenuto conto che, senza tale completamento l'Autodromo non potrà più essere adibito ad attività motoristiche.

Di fronte alla possibilità di avere dall'ACI un contributo di 500 milioni per finanziare i progetti elaborati dagli Uffici tecnici comunali, al fine di rendere l'Autodromo indipendente dalla viabilità della zona e di adeguarlo alle nuove norme di sicurezza per l'uso di questi impianti, il Consiglio comunale chiede all'ESTI di rinun-

ciare alla gestione dell'impianto e di restituirlo al Comune, affinché il Comune stesso possa concordare con la Automobili Club una convenzione per l'uso dell'Autodromo su queste basi:
1) l'Autodromo rimarrà di proprietà comunale;
2) il Comune disporrà dell'impianto e lo concederà all'ACI di Bologna per i 32 giorni all'anno in cui si

Mercoledì 5 aprile si è riunita l'assemblea dei Soci dell'ESTI che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di accogliere la proposta dell'Amministrazione Comunale per l'anticipata soluzione della concessione. Pertanto con questa decisione, approvata dall'83% dei presenti dell'Assemblea, l'Amministrazione comunale gode da questo momento della piena disponibilità dell'Autodromo e potrà concludere con l'ACI di Bologna la nuova convenzione che prevede il finanziamento necessario al completamento dell'Autodromo stesso.

svolgerà l'attività automobilistica, per i prossimi 20 anni;

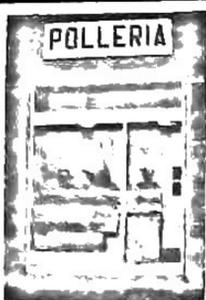
3) il Comune concorderà con l'ACI di Bologna un regolamento che disciplinerà l'uso dell'Autodromo in queste giornate, al fine di ridurre al minimo possibile — anche con opportune opere — il disturbo che l'attività motoristica può provocare alla città e preciserà tutti i rapporti fra l'ACI di Bologna e il Comune.

Il Consiglio comunale si rivolge ai soci dell'ESTI, affinché col loro voto, rendano possibile il completamento dell'Autodromo e ne impediscano la decadenza e la chiusura».

Successivamente il Consiglio ha discusso altri vari oggetti, fra cui una modifica al Bilancio di previsione 1972, a seguito di una nota di chiarimento dal Comitato Regionale di Controllo.

Martedì 18 aprile alle ore 9,30 in piazza Caduti per la Libertà pubblico comizio del compagno

RENATO SANTI
segretario della Federazione Provinciale del P.S.I.



POLLERIE

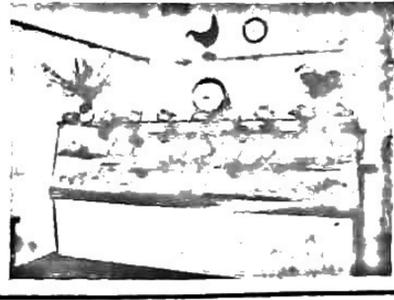
Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME
UOVA

FORMAGGIO
di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



25 aprile: manifestazione dei giovani antifascisti

Il Collettivo Democratico del Liceo Scientifico, la F.G.C.I., la F.G.S.I., i giovani del P.S.I.U.P. e l'A.N.P.I., organizzano una manifestazione antifascista per sabato 22 aprile in ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione, la manifestazione verrà preparata con assemblee sulla Resistenza in tutte le scuole.

Gli organizzatori, investiranno tutta la città - il Comune, i quartieri, i partiti, i sindacati, le associazioni democratiche di massa - sulla proposta programmatica che segue.

Imola antifascista deve rispondere con una manifestazione di massa al tentativo di portare a destra il Paese. Manifestazione non solo di ricordo, ma di impegno di lotta concreta a tutti i livelli.

Noi studenti ci impegniamo a costruire nelle scuole imolesi un movimento organizzato anticapitalistico, antifascista, autonomo, unitario e di massa, che abbia la capacità di collegarsi con il movimento e le lotte dei lavoratori, che lotti per l'abolizione dei regolamenti fascisti di Gentile all'interno della scuola, per assemblee aperte alle forze politiche, sociali, sindacali e culturali, alla società nel suo complesso, per l'utilizzazione degli strumenti tecnici della scuola - ciclostile, aule, bacheche, biblioteche, ecc - per l'abolizione della giustificazione e delle note disciplinari, per la partecipazione di delegazioni studentesche agli scrutini e ai consigli dei professori, per la abolizione delle « note di qualifica » e del « segreto di ufficio » per gli insegnanti e per il controllo democratico sul potere delle autorità scolastiche.

Le nostre parole d'ordine sono quindi **diritto allo studio e al lavoro, gestione sociale ed espansione della democrazia e attuazione immediata della riforma della scuola media superiore, rivalutazione del ruolo degli insegnanti, della loro situazione giuridica ed economica.**

Situazione politica del Paese

L'Italia sta attraversando una profonda crisi sociale e politica. In questi anni tale crisi si è aggravata e la lotta di classe e politica si è spostata su un terreno più avanzato e radicale. Da una parte si è realizzata una reale avanzata operaia e democratica, che si è espressa anche in concrete conquiste sindacali e politiche e nella affermazione di un più alto grado di organizzazione di autonomia e di coscienza. Dall'altra parte si sono fatte sentire in tutto il loro peso le resistenze e la reazione ad ogni prospettiva di rinnovamento dei ceti privilegiati e dell'attuale sistema di rapporti economici, sociali e politici. Le classi dirigenti capitalistiche non hanno né la capacità, né la volontà di ripristinare la situazione precedente all'autunno del 1969, di instaurare la pace sociale permanente. Una parte consistente dei ceti parassitari delle campagne e anche alcuni gruppi della borghesia industriale si sono orientati a sostenere direttamente il M.S.I. Ma l'obiettivo principale che si persegue e che conta già dei punti in

suo favore, è di ottenere un netto spostamento a destra della D.C., come condizione principale per una generale involuzione conservatrice.

Lo scontro è arrivato dunque, ad un punto di particolare acutezza. Più urgente e matura è diventata l'esigenza di una svolta politica, sociale e democratica, che in concreto significa:

- 1) salvaguardia della pace dell'Italia ed impegno per la pace nel mondo, conquista di una piena indipendenza nazionale, lotta attiva per la distensione internazionale e per la sicurezza in Europa azione per il superamento dei blocchi militari contrapposti, impegno contro il fascismo, il colonialismo, l'imperialismo e il razzismo a favore dei popoli che lottano per la libertà e l'indipendenza.

- 2) garantire la salvaguardia e la espansione della democrazia. Solo su questa base vi può essere un ordinato e civile sviluppo del Paese. Disordine, confusione, maresca, nascono dalla limitazione imposta dalla D.C. che ha sempre difeso gli interessi del grande padronato, alle conquiste democri-

che, dalla corruzione, dal malgoverno dalla tolleranza verso l'eversione fascista e reazionaria, dagli intrighi dei servizi stranieri. Non vi può essere alcun ordine con la repressione antipopolare e antisindacale voluta dalle forze reazionarie.

- 3) garantire che vengano affrontati e avviati a soluzione i gravi problemi del paese. Il Mezzogiorno, l'agricoltura, la questione femminile, l'emigrazione, il lavoro per tutti, la condizione dei pensionati, dei lavoratori delle fabbriche e dei campi, dei contadini, dei ceti medi laboriosi, degli intellettuali, la casa, la scuola, la salute.

Tutto questo significa uscire dalle elezioni battendo le forze reazionarie e moderate, creando quindi le condizioni per un nuovo governo capace di risolvere i problemi del Paese, che raccoglie le indicazioni emerse dalle grandi lotte sociali di questi anni.

Imola, marzo 1972
F.G.C.I. - F.G.S.I. - A.N.P.I.
GIOVANI DEL P.S.I.U.P.
Collettivo Democratico L. Scientifico

Stato di assedio a Imola per un comizio di Covelli

Una sorpresa è stata riservata domenica mattina 9 aprile ai cittadini imolesi. Essi si sono svegliati trovando la città in stato di assedio.

Centinaia (forse più di un migliaio) di militari, carabinieri e poliziotti in assetto di guerra occupavano i punti strategici della città; tutte le porte erano sbarrate e proibito l'accesso degli automezzi al centro urbano. La gente sbalordita ha pensato che certamente qualcosa di grave era accaduto o stava per accadere. Il « nemico » era certamente alle porte o forse stava per scoppiare la rivoluzione.

Poi invece si è saputo che tutto questo schieramento di forze era per « proteggere », non si sa bene da chi o da che cosa, un comizio dell'on. Covelli.

Molti si sono chiesti: ma chi è costui? E' veramente un personaggio tanto pericoloso? Perché bisogna sapere che Covelli a Imola, dove monarchici non si è mai saputo che ne esistono, era pressoché sconosciuto e veniva a parlare, dopo la vergognosa unificazione fra monarchici e fascisti, a nome del M.S.I.

Tanta messa in scena per pochi squalidi figure che si richiamano ad un vergognoso passato? Non ne valeva proprio la pena?

Anzi è questo un atto oltraggioso per la nostra città. Imola è una città antifascista e democratica che non accetta provocazioni e sa comportarsi civilmente anche di fronte a mani-

festazioni estemporanee e grottesche come quella di domenica. La tranquillità e l'ordine pubblico a Imola possono essere garantiti solamente dalla coscienza civica, democratica e antifascista dei suoi cittadini.

D'altra parte, va sottolineato che il PSI, il PCI e il PSIUP avevano chiesto nei giorni precedenti al Commissario dott. Apicella, di intervenire per evitare che l'oratore missino parlasse in una delle tre piazze intitolate ai martiri antifascisti (Piazza Matteotti, Piazza Gramsci e Piazza Caduti per la Libertà). Non solo, non si è evitato questo oltraggio, ma si è organizzato tutto questo spiegamento di forze per « mantenere l'ordine pubblico ».

E così si spiega chiaramente cosa certe forze intendono per ordine pubblico, quello imposto con le forze di polizia armate di mitra e manganello. Ma, dopotutto, anche se tutto ciò ha avuto l'aspetto di una grossa farsa, pensiamo sia stato illuminante per i cittadini imolesi che il prossimo 7 maggio si receranno alle urne.

Notizie in controtuce

Le graziose compiacenze della TV

Il capo della cosiddetta « destra nazionale », ovvero il fucilatore Almirante, va accumulando condanne sopra condanne.

Ciò nonostante, la televisione - quest'organo di informazione « democratica » e « antifascista » - ce lo ha ancora propinato; ma gli italiani sono stanchi di vederselo davanti. Gli elettori lo sanno.

Desidereremmo sapere perchè...

L'on. Ugo La Malfa avversò l'on. Rinaldo Ossola, dal momento che ne stà raccogliendo ed attuando la linea politica.

L'on. Luigi Preti non prende la tessera liberale dal momento che ipotizza apertamente governi con partito di Malagodi. Ricordiamo che lo Insomme di Ferrara - durante le passate elezioni - fece stampare manifesti col titolo: « i veri liberali siamo noi ». Si dice che questa domanda gli è stata recentemente rivolta anche dal Sen. Saragat in una tempestosa riunione della direzione del P.S.D.I.

Un gazzettiere dell'oscurantismo

Il « Resto del Carlino », di proprietà del noto « cavalier millemiliardi », è diretto da un autentico reazionario, quale si manifesta Girolamo Modesti, un gazzettiere impegnato ad appoggiare sfacciatamente il « liberalismo » dell'on. Preti e la « destra nazionale », capeggiata dal fucilatore Almirante.

Il « Carlino » si è ridotto a pubblicare lettere di vecchi rottami, di rancide zittelle, di scorie sociali. La funzione dell'ex organo della X Legio è ancora quella di provocare, aggredire, disinformare.

« Bologna non merita un giornale fascista »; è il titolo di un manifesto che riporta una lettera di protesta inviata al libello bolognese da un gruppo di docenti, studiosi, esponenti della Resistenza e regolarmente non pubblicata dal direttore, il quale cerca, gradisce ed esibisce, le malinconiche note che vengono da una sparuta pattuglia di nostalgici.

Il « disordine »

Non passa giorno senza che i giornali riferiscano di incidenti mortali sul lavoro. Le cause sono le solite:

incuria padronale, ritmi di lavoro acossanti, inadeguato rispetto delle norme di sicurezza.

Sfruttamento dell'operaio insomma, come sempre.

Questo è il vero « disordine » che regna nel nostro Paese. La stampa indipendente, però, non se ne accorge. Chissà perchè!

Quarant'anni fa Turati morivo in esilio a Parigi

Il 29 marzo 1932, il grande e generoso cuore di Filippo Turati cessava di battere. La ferale notizia prostrò nel lutto tutto l'antifascismo ed ebbe echi di dolorosa emozione in tutta l'Internazionale operaia socialista.

L'esilio di Turati ebbe inizio nel 1926, dopo l'assassinio di Matteotti, dopo il consolidamento del fascismo in dittatura, dopo la scomparsa di Anna Kuliscioff, sua fedele compagna. Malgrado tutte le amarezze, le angustie, le continue minacce di aggressione, l'umiliante ed assillante vigilanza poliziesca, Turati era riluttante a fare il fuoruscito.

La fuga, come è noto, venne decisa e organizzata da Sandro Pertini, Carlo Rosselli, Ferruccio Parri ed altri antifascisti.

Il Maestro, in Francia e in Europa, fra altri esuli e nell'Internazionale Socialista, s'impegnò a condurre una strenua battaglia contro il fascismo italiano ed europeo.

Chi, ancora oggi, vorrebbe offendere la Sua memoria, deformandolo a simbolo di un socialismo accomodante e scettico, finge di non sapere che Turati, fu il più geloso ed intransigente custode della sua autonomia ideale e politica, fu l'Uomo di una fede professata senza ostentazioni, senza cedimenti e senza abluere.

A quarant'anni dalla scomparsa del Maestro, ricordiamo Filippo Turati per la fede e la coerenza costantemente espresse nel movimento operaio socialista e riconfermiamo il nostro deciso e vigoroso No al fascismo!

Un partito senza una politica

socialista. Le frange superstiti del PSIUP imolese continuano a sprecare colonne del loro giornale per attaccare il PSI e la sua politica. E' evidente che un raggruppamento nato da una scissione porta in sé una specie di peccato originale, che lo costringe ad esaurire il meglio delle sue forze (paurosamente in declino, questo è vero!) contro il partito originario, anziché contro l'avversario di classe.

Alle accuse scandalistiche dei compagni del PSIUP imolese avevamo risposto con un discorso indubbiamente deciso e anche duro in qualche punto (ma non certo per colpa nostra), ma sempre politico.

Criticavamo infatti l'inesistenza della politica del PSIUP, sottolineando come questo partito, anzi i pochi dirigenti che ancora gli rimangono, non sappiano individuare un preciso spazio politico nell'ambito delle forze della classe operaia italiana. fanno la fronda al PCI, in molti casi anche dura e premeditata, ma con il PCI si uniscono, debbono prendere le distanze dal Manifesto, ma con esso gareggiano nella speranza di catturare consensi nel mondo variegato degli extra-parlamentari (per lo più privi di diritto di voto, per non raggiunti limiti d'età).

Quale la risposta del PSIUP alle nostre contestazioni? Di nuova l'in-

giuria e l'insinuazione scandalistica di marca fascista verso gli operai che lasciano il PSIUP e tornano nel PSI, di nuovo la gratuita deformazione della realtà, come quando si afferma che il PSI si preoccupa soprattutto di tornare al governo.

Abbiamo detto e ripetiamo che l'incontro tra forze socialiste e cattoliche realizzatosi col centro-sinistra è un incontro positivo che molto ha dato al nostro Paese (Regioni, Statuto dei lavoratori, svolta in politica estera) e che molto di più avrebbe potuto dare, se la DC non fosse stata risucchiata a destra dalle sue contraddizioni. A causa di tali contraddizioni il PSI giudica « arretrati » gli equilibri socio-economici, prima ancora che politici del centro-sinistra offerti al Paese: per questo chiediamo nuovi e qualibrati, cioè programmi più coraggiosi, più incisivi, più rapidamente realizzati, delineati attraverso un nuovo tipo di rapporti tra Governo e Sindacati, tra maggioranza ed opposizione di sinistra.

La DC sarà in grado di accettare lealmente una tale politica? Se sì ci sarà un'altra coalizione di centro-sinistra. Se no, no! E che il PSI non voglia stare al Governo per puro calcolo di potere, crediamo che sia cosa ormai pacifica e chiara a tutti, tranne a coloro i cui occhi sono accecati dal livore e della rabbia anti-

Sottoscrivere significa contribuire a sostenere la lotta che il PSI sta conducendo nel nostro Paese contro la svolta a destra, contro l'insabbiamento delle riforme, contro le forze economiche parassitarie del nostro Paese, contro il sabotaggio e il riassorbimento delle conquiste dei lavoratori, per l'ordine democratico antifascista, per lo sviluppo economico e sociale del Paese, per la rinascita delle aree depresse e della montagna, per la democrazia e il progresso. Oggi: sottoscrivi per la Campagna Elettorale del PSI. Il 7 maggio vai a votare PSI. Sempre: lotta con i socialisti per una società più giusta.

Lotta col voto P.S.I.



Importante iniziativa dell'Amministrazione Ospedali

Inaugurato a Imola un centro per la lotta contro i tumori

Mercoledì 5 aprile nella Presidenza del nostro Ospedale Civile si è svolto un interessante incontro sui problemi concernenti la prevenzione contro i tumori e sull'apertura della sezione Oncologica dell'Ospedale Civile.

Data la gravità del problema dell'aumento continuo dei decessi per tumori e evidente l'importanza che per tutto il comprensorio rappresenta questa iniziativa dell'Amministrazione presieduta dal compagno Renato Volta.

Aprendo l'incontro il presidente Volta ha sottolineato che esso è stato promosso per consentire una adeguata opera di divulgazione dei nuovi servizi che il nostro Ospedale può dare per tutelare sempre più efficacemente la salute in modo che i cittadini conoscendoli li possano utilizzare.

L'iniziativa della istituzione della Sezione di Oncologia si inquadra, come ha ricordato il compagno Volta, nel processo avviato dalla nuova Amministrazione di riqualificazione delle strutture dell'Ospedale Civile nel senso di una maggiore specializzazione delle unità di ricovero e cura, nonché di potenziamento dei servizi speciali di Laboratorio e di Radiologia anche al fine di soddisfare l'esigenza qualificante di istituire servizi di medicina sociale e preventiva. Di tale riqualificazione dell'Ospedale si danno i principali momenti realizzativi attuali fino ad ora.

Attraverso un ridimensionamento delle Divisioni di Medicina Generale e di Chirurgia generale si è potuti pervenire alla istituzione di una Divisione per malati lungodegenti, entrata in funzione il 1° gennaio 1972, nonché delle Divisioni specialistiche di Urologia (anch'essa entrata in attività il 1° gennaio 1972) e di Oculistica la cui attività è iniziata il 17 marzo 1972.

E' stata altresì predisposta la istituzione di una Divisione di Ortopedia-traumatologia.

Quanto ai servizi speciali si è divenuti recentemente ad un potenziamento del servizio di laboratorio di analisi, prevedendosi l'acquisto di attrezzature per oltre 60 milioni di lire al fine, soprattutto, di realizzare un servizio di medicina preventiva del lavoratore da attuarsi in collegamento con le forze ed organismi operanti nel settore della tutela dei lavoratori e col Consorzio di Igiene e Profilassi dei Comuni del comprensorio Imolese nel quadro del soddisfacimento delle esigenze che la legge ospedaliera assegna agli ospedali, le cui funzioni non sono più limitate ad una mera attività di ricovero e cura ma sono ampliate alla difesa attiva della salute attraverso la predisposizione di strumenti idonei a prevenire le forme morbide.

Inoltre, grazie al contributo posto a disposizione dalla Regione, si renderà possibile tra breve potenziare il Servizio di Radiologia ponendo le condizioni per arrivare, anche relativamente a tale servizio, ad un depestaggio sistematico dei lavoratori provenienti dalle industrie del comprensorio Imolese.

Nel campo più specifico della medicina sociale l'Ente Ospedaliero ha in corso di ultimazione la installazione di un servizio di cesio-terapia per il trattamento delle forme neoplastiche della sfera genitale femminile e più recentemente, ha provveduto, in collaborazione con l'Amministrazione degli «Ospedali» di Bologna e con il Centro Medico Sociale Bolognese per la prevenzione, la diagnosi e lo studio dei tumori, alla istituzione di una Sezione Oncologica Circo-scrizionale presso la Divisione di Ostetricia e Ginecologia, che si pone come prima sezione del genere sorta negli ospedali della Provincia di Bologna allo scopo di attuare una lotta decentrata e capillare in particolare nel settore della diagnosi precoce dei tumori.

Ha poi preso la parola il Prof. Cesare Maltoni, direttore tecnico del Centro Medico Sociale di Bologna, per la prevenzione contro i tumori, il quale ha permesso che la lotta contro il cancro richiede una molteplicità di interventi se si vuole circoscrivere il male.

Nella nostra Provincia l'azione di prevenzione per la diagnosi precoce iniziata nel 1965 per i tumori dell'utero, è stata poi estesa nel 1969 ai tumori della mammella.

I Comuni di Imola, Mordano, Casalfiume, Borgo Tossignano, Fontanelice e l'Ente Ospedaliero «S. Maria della Scalotta» di Imola hanno dato un determinante e validissimo contributo alla riuscita di queste indagini nelle aree di competenza.

Nei suddetti Comuni sono stati riscontrate numerosissime lesioni precancerose che sono state rimosse, e numerosi casi di tumore, la maggior parte dei quali a stadio iniziale e quindi guaribili.

E' inoltre in corso nella provincia di Bologna, attuata dagli stessi Enti,

una campagna per la diagnosi precoce dei tumori in forti fumatori mediante l'esame citologico dell'espessorato.

In questa campagna il Comune di Imola si è fortemente impegnato: infatti in pochi mesi sono stati controllati 750 forti fumatori.

La nuova Sezione Oncologica Circo-scrizionale ha le seguenti funzioni:

- esami di seconda istanza relativi al dépitaggio dei tumori dell'utero e della mammella, in costante collegamento con l'Istituto di Oncologia degli Ospedali di Bologna per particolari accertamenti,
- controlli di persone che si presentano spontaneamente,
- controlli di persone inviate da Medici per accertamenti preventivi,
- controlli di pazienti già trattati,
- consulenza terapeutica.

Per la sua attività la Sezione si avvarrà della collaborazione delle strutture ospedaliere (ginecologia, chirurgia, radiologia, ecc.), e si manterrà in stretto collegamento con l'Istituto di Oncologia «F. Addarii» degli Ospedali di Bologna per particolari accertamenti.

Le persone interessate possono rivolgersi alla Sede della Sezione, in Viale Amendola 95, telefono 32282, tutti i giorni esclusi il sabato ed i festivi, dalle ore 8 alle ore 14 e dalle ore 16 alle ore 18.

Dopo la relazione del Prof. Maltoni si è sviluppata una vivace discussione che ha posto in luce una maggiore educazione sanitaria che si accompagni ad un sostanziale miglioramento delle strutture sanitarie costituiscono momenti importanti per rafforzare la difesa della salute dei cittadini.

Inquinamento: precisazione dell'Amministrazione Comunale

In riferimento all'articolo «Acque avvelenate per gli abitanti di Zello», pubblicato nel «Giornale d'Italia - Carlino Sera» del 21.1.72, tendente ad addossare la responsabilità al Servizio di Nettezza Urbana del Comune di Imola per il presunto inquinamento dell'acqua di alcuni pozzi della medesima frazione a seguito delle discariche dei rifiuti in ex cave di ghiaia, l'Amministrazione Comunale di Imola comunica quanto segue:

Nella frazione di Zello, da circa un decennio, l'acqua di alcuni pozzi risulta non potabile, come dimostrato dalle varie analisi chimiche a suo tempo eseguite dall'Ufficio Igiene del Comune. E' per questo motivo soprattutto che l'Amministrazione Comunale ha provveduto alla costruzione dello acquedotto a servizio della stessa frazione.

Fin tanto che la borgata di Zello non ha potuto beneficiare degli allacciamenti al riferito acquedotto (avvenuto nel febbraio 1969) il Comune ha effettuato regolarmente l'approvvigionamento idrico agli abitanti mediante l'impiego di autocisterna.

Le discariche per colmata controllata, ed a carattere provvisorio, dei rifiuti urbani nelle predette cave, alle quali si vuole ora attribuire le cause della non potabilità idrica dei pozzi, hanno avuto inizio solamente dal novembre 1971, mentre, come si è dimostrato gli inconvenienti derivano da epoca ben più remota.

L'Amministrazione Comunale comunque ha incaricato un competente geologo, per poter accertare se allo stato attuale le discariche della N.U. possono arrecare anche in futuro possibili inquinamenti. La relazione in data 3 andante del riferito tecnico, si conclude affermando che: «Non esiste alcun pericolo concreto e immediato di inquinamento idrico delle falde freatiche in zone abitate, pericolo che possa essere attribuito allo scarico di immondizie nella cava presso il Santerno».

Tra l'altro l'Amministrazione Comunale ha già dato corso alle necessarie pratiche per la creazione di un moderno impianto di incenerimento dei rifiuti della nostra città.

L E A

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

— Anche per appuntamento —



Anche tu, che credi nella possibilità di cambiare, sei **SOCIALISTA!**

Anche tu, vota **P.S.I.**



Assemblea annuale della Banca Cooperativa di Imola

Nella mattinata di domenica 12 marzo ha avuto luogo, in prima convocazione con larga affluenza di soci, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Cooperativa di Imola.

La riunione è stata presieduta dal Dott. Alcide Corradi, presenti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché il Direttore Generale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, esposta dal Dott. Corradi ha delineato un quadro sintetico delle vicende economiche nazionali e locali del 1971.

I dati statistici e le prime valide indicazioni disponibili, ha esordito il Presidente, indicano che il 1971 può essere considerato uno dei peggiori del dopoguerra. I fatti salienti sono costituiti dall'aumento del reddito nazionale di una misura quasi insignificante, la più bassa del dopoguerra, e dalla diminuzione della produzione industriale. Le componenti positive della congiuntura del 1971 (aumento dei raccolti agricoli, sviluppo delle esportazioni, aumento del risparmio familiare e favorevole andamento del turismo) non sono state sufficienti a compensare la diminuzione della produzione industriale, la perdurante crisi della edilizia e la forte diminuzione degli investimenti con conseguenti riflessi nei livelli dell'occupazione.

Solo l'agricoltura, in rapporto agli anni precedenti, ha offerto risultati abbastanza soddisfacenti.

Nel corso del 1971 è proseguito l'aumento dei prezzi, per cui il costo della vita è complessivamente aumentato del 5 per cento.

La bilancia dei pagamenti alla fine del 1971 era in attivo e la bilancia commerciale, grazie all'aumento delle esportazioni, ha presentato un saldo passivo di 535 miliardi, quasi dimezzato rispetto all'anno precedente.

Nel 1971 i depositi bancari sono aumentati in misura notevolmente superiore a quella dell'anno precedente, mentre gli impieghi sono stati ceduti in conseguenza della limitata richiesta di credito da parte degli operatori economici.

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia della zona imolese, la relazione ha messo in evidenza il discreto andamento del settore agricolo, pur avvertito da una insistente siccità e da notevoli grandinate in alcuni comuni limitrofi.

L'industria della zona, seguendo l'andamento generale ha subito le conseguenze dell'avversa congiuntura. Anche nell'imolese alcune aziende si sono trovate in difficoltà economiche e finanziarie e si è notata una forte flessione negli investimenti, la mancanza di nuove iniziative industriali, una stagnazione dell'occupazione.

L'attività edilizia si è mantenuta localmente su buoni livelli; l'attività commerciale, che rappresenta una delle componenti fondamentali dell'economia imolese, è invece giunta ai limiti della saturazione e non è più in grado di assorbire la disoccupazione degli altri settori.

I primi risultati del censimento della popolazione pongono in evidenza la profonda trasformazione socio-economica verificatasi nel comprensorio imolese nell'ultimo decennio. Il dato più significativo è rappresentato dalla riduzione molto accentuata degli occupati nel settore agricolo, con aumento degli addetti negli altri settori operativi.

In questo contesto economico ha operato la Banca Cooperativa di Imola assistendo, con coerente ed assiduo impegno, le imprese economiche della zona e cercando di ridurre gli effetti determinanti dalla avversa congiuntura.

In nessun caso, ha proseguito il Presidente, la stagnazione degli impieghi economici è stata determinata da una politica restrittiva della Banca Cooperativa nella erogazione del credito, bensì da una carenza nella domanda di credito conseguente ai mancati investimenti: tutte le iniziative valide hanno tro-

vato adeguato sostegno e fiducia.

Passando ad illustrare l'attività della Banca, la relazione ha messo in evidenza l'aumento dei depositi che ha raggiunto una percentuale mai verificatasi nel passato. L'aumento è stato di oltre 4 miliardi pari a quasi il 35%, per cui la Banca ha raggiunto un ammontare di mezzi amministrati di oltre 21,5 miliardi di lire.

Nonostante le comprensibili difficoltà operative, nel corso del 1971 si è svolta una intensa opera di riorganizzazione e di sviluppo della Banca. Sono stati istituiti nuovi servizi, si è ripreso lo svolgimento dei Servizi di Tesoreria e di cassa, è entrato in funzione il Centro Elettronico consortile dotato di un modernissimo elaboratore. Il Presidente ha indicato le percentuali di incremento registrate dai vari settori operativi della Banca e ha comunicato che nel 1971 è stata concessa dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad operare nei Comuni di Castel S. Pietro e di Castel Guelfo, per cui la competenza territoriale della Banca interessa attualmente dodici comuni.

In considerazione del ragguardevole movimento effettuato dall'Ufficio Estero della Banca, la stessa è stata nominata Banca Agente a decorrere dal 1.º gennaio 1972. In conseguenza di tale significativo riconoscimento, la Banca Cooperativa di Imola è in grado di svolgere direttamente, con qualsiasi nazione, tutte le operazioni e i servizi da e per l'estero.

Il Presidente ha concluso la relazione con parole di elogio per lo operato della Direzione Generale e del personale tutto ed ha espresso il più vivo ringraziamento a tutti gli Enti che hanno assistito la Banca nel suo operato.

Dopo avere indicato che l'utile netto, provveduto agli accantonamenti di legge ed ai più prudenti ammortamenti, è stato di oltre 75 milioni, il Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, ha proposto di destinare 25 milioni alla Riserva Ordinaria, 6 milioni alla beneficenza, 1 milione al fondo per l'acquisto delle azioni sociali e 43 milioni agli azionisti consentendo un dividendo di L. 220 per ogni azione.

Il Presidente ha terminato la relazione ringraziando i Soci, i clienti e gli operatori economici locali per la simpatia e l'apprezzamento mostrato per l'attività della Banca.

Il Presidente del Collegio Sindacale Rag. Renato Bacchini, ha dato lettura della relazione dei Sindaci nella quale si confermano le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e si sottolineano i positivi risultati conseguiti dalla Banca.

Nella discussione sono intervenuti il Rag. Cesare Costa ed il Sig. Mirri Entrambi hanno avuto parole di elogio per i risultati raggiunti dalla Banca ed hanno espresso il loro apprezzamento per l'operato del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del personale.

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 1971 e le due Relazioni, poste in votazione sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea.

Si è quindi passati al secondo punto dell'ordine del giorno che prevedeva la nomina di due Consiglieri scaduti. Al riguardo è intervenuto il Rag. Benito Benati il quale ha proposto di costituire una commissione di Soci con il compito di determinare un diverso sistema di votazione dei Consiglieri.

La proposta, nella cui discussione sono intervenuti il Rag. Cesare Costa e il Cav. Antonio Caranti è stata poi ritirata dal proponente.

Sono stati confermati in carica i due Consiglieri di Amministrazione Dott. Valerio Vespignani e il Dott. Roberto Savorini.

La Direzione ha comunicato che il dividendo, nella misura di L. 220 per azione, è già in pagamento presso la Sede della Banca.

Opinioni:

Il PSI è valida garanzia di progresso sociale ed economico

In una recente conversazione amichevole con alcuni simpatizzanti del nostro Partito, uno di questi sosteneva che l'autunno caldo sarebbe stato caratterizzato da molto fumo e poco arrostito.

Non condividiamo affatto il giudizio negativo del nostro amico interlocutore, perché, secondo noi, l'arrostito c'è stato.

E c'è stato — in termini di spostamento — per la prima volta nella storia del nostro Paese — di potere sociale, nella fabbrica e nella società, dai grandi gruppi dominanti detentori delle leve di comando economico e, quindi, politico, alla classe operaia.

A parer nostro ravvisiamo in ciò un fatto storico di primaria grandezza. Certo, c'è stata la controffensiva dei ceti colpiti portata avanti, a livello di strutture, attraverso lo sciopero degli investimenti, il rifiuto di prendere atto della nuova situazione, il terrorismo economico. E, a livello politico, mediante la scissione socialdemocratica, il tentativo di fare il processo alla classe lavoratrice utilizzando a tal fine gli scissionisti, l'aggressione al PSI e al suo segretario, la crisi del centro-sinistra inteso come formula seriamente riformatrice e non come copertura neocentrista degli interessi dei conservatori, il freno alla riforma, la mobilitazione dell'estrema destra fascista con le sue squadre di picchiatori, il rilancio dell'integralismo clericale, l'utilizzazione delle bombe, la soluzione del problema del Quirinale che ha visto — al di là della stessa persona del Presidente — l'emarginazione di tutte le sinistre laiche e cattoliche e la utilizzazione dei voti di Almirante.

Certo, una riforma diretta a mettere in gioco il tradizionale assetto del profitto e del potere, nelle fabbriche e fuori, non può essere raggiunta senza una lunga, dura ed aspra battaglia che comporti sacrifici anche per i lavoratori. E' evidente che noi socialisti non siamo per le pratiche estremiste, né per il polverone massimalista o nullista, né per la demagogia. Ma le riforme — quelle vere e non putative — bisogna farle; e in Italia siamo molto in ritardo rispetto agli stessi paesi dell'Occidente. C'è anche chi sostiene che dai governi della testè cessata legislatura il PSI abbia preteso la luna nel pozzo. No,

da quei governi i socialisti hanno puramente e semplicemente preteso il rispetto dei patti liberamente concordati, nei quali, peraltro, non c'era nulla di rivoluzionario e di sovversivo.

Certo, non è colpa dei socialisti se la DC ha, al suo interno, spinte contrastanti e vuole salvaguardare tutto il suo parco di voti moderati, se si è lasciata spaventare da un Almirante qualsiasi, se vuole ritornare alla vecchia e squalificata formula centrista. Non è colpa dei socialisti se La Malfa vuol fare le nozze coi fichi secchi, e cioè le riforme con i conservatori, e se è ossessionato dal problema di guadagnare due o tre seggi in più. Non è colpa dei socialisti se i neo-socialdemocratici non sono socialisti e vogliono partecipare alla spartizione della torta elettorale di destra quasi fosse illimitata.

Per quanto poi attiene ai molteplici fenomeni di contestazione in atto nella società, ferma restando la no-

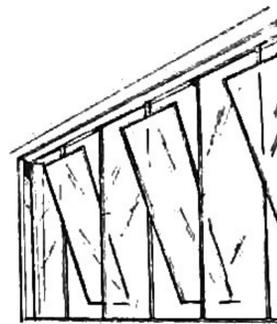
stra deplorazione per certe punte di estremismo sterile e infantile in esse alloriate, c'è da dire che sono il frutto degli immensi ritardi nell'opera riformatrice: ritardi di intere epoche che hanno fatto esplodere contraddizioni drammatiche celate sotto il tessuto dei vari « blocchi d'ordine », che, in una pausa o nell'altra, si sono susseguiti in Italia dall'unità in poi. Nel loro fondo, tali contraddizioni sono — a nostro avviso — indizio di risveglio del Paese nel suo secolare torpore. A questo punto i socialisti non possono fare altro che interpretare rettamente le contestazioni, per una loro costruttiva esplicazione nell'ambito delle istituzioni e poste sul terreno di una democrazia non assistita come quella attuale, ma più larga, più di base, più partecipativa, più sostanziale, meno fondata sulle deleghe e ben più sull'iniziativa e sulla responsabilità popolare.



CIR

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUBO ZINGATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. POLTRONE - SERVOMOBILI COMPRESSORI

E' morto Mario Neri

Una delle figure più significative e popolari dell'Antifascismo imolese se n'è andato.

Ricordiamo il caro concittadino tanto socievole e altruista degli anni giovanili. Lo ricordiamo nei dolorosi travagli di una generazione sacrificata dalla megalomania degli unonati.

Eminente studioso di problemi agrari, lascia in retaggio ai suoi innumerevoli allievi dell'Istituto Agrario « Scarabelli » di Imola un patrimonio di ricerche e di esperienze che sono state validamente applicate anche in campo regionale.

Il dottor Mario Neri ricoprì varie cariche pubbliche e fu Ispettore per lunghi anni della locale cattedra dell'Agricoltura.

Membro del Comitato di Liberazione, ritornò con umiltà e dedizione ai suoi studi.

L'affetto di tanti amici ha accompagnato in vita l'illustre concittadino e continuerà ad accompagnarlo nel Suo ricordo; questo sia di conforto ai familiari che lascia, ai quali esprimiamo il nostro profondo cordoglio.



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

Comunicato stampa della Cognetex

Sotto la Presidenza del Dr. Giancarlo Tesini si è riunito il Consiglio — Cogno Macchine Tessili — di Imola.

Su proposta del Presidente il Consiglio ha deliberato l'acquisto di una area di 270 mila mq situata nei pressi del casello autostradale di Imola e destinata alla costruzione del nuovo stabilimento della COGNEX.

Sono state assunte importanti deliberazioni in ordine all'acquisizione

delle attività della Società TEMATEX di Vergiate (Varese).

Il Consiglio infine, preso atto della rinuncia dell'Avv. Mario Einaudi alla carica di Amministratore Delegato della Società in conseguenza degli impegni che gli derivano dalla Presidenza dell'EGAN, dopo averlo ringraziato per l'apassionata opera da lui svolta nella guida della COGNEX ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Oscar Grossi che già ricopre la carica di Direttore Generale.

TAMPIERI



LAMPADE E LAMPADARI
TOSCANELLA (Imola) Via Emilia Levante 111
IMOLA Via Milano 50 Telefono (0542) 24221

È accaduto

L'altro ieri un incendio che ha provocato danni per dieci milioni di lire, ha devastato la fabbrica CFMI che ha sede in un capannone di Via Potenza 2. L'incendio si è sviluppato, per cause non ancora accertate, nel forno entro il quale si essicano le vernici isolanti.

Il forno è andato completamente distrutto, perché al sinistro ha fatto seguito l'esplosione del gas che alimenta l'impianto tecnico di essiccazione.

L'incendio è stato affrontato e domato dai vigili del fuoco di Imola, accorsi sul posto con tutti i mezzi disponibili.

Ceroni Angelo, di 16 anni, mentre attraversava l'incrocio fra il Viale Dante e la Via Tasso, con il proprio ciclomotore, si è scontrato, per cause non accertate, con un'auto, cadendo rovinosamente a terra.

Trasportato all'Ospedale Civile, gli è stato riscontrato un grave trauma cranico con commozione cerebrale, ematoma alla regione occipitale, escoriazioni al capo capelluto. Dopo le prime cure è stato trasferito al Bellaria di Bologna con prognosi riservata.

Il 50 enne Gino Facari, abitante in Via San Prospero 120-b, di professione operaio agricolo, era salito su una scala a pioli per compiere degli innesti, quando è caduto malamente a terra.

All'Ospedale civile, è stato giudicato guaribile in un mese per una frattura lombo sacrale.

Il 64 enne Nildo Zanarini, abitante in Via Lughese 44, mentre sbucava sulla via Selice proveniente dalla laterale di Via Lasie, in bicicletta, veniva investito da una auto condotta dal 26 enne Emilio Mucciarelli, residente in Via Petrarca. Nel colpo veniva « caricato » sul colano dell'autovetture e quindi catapultato in avanti riportando lesioni gravissime. Trasportato all'Ospedale civile, vi giungeva cadavere.

Un'altro ciclista ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra la Via Coraglia con la Via Residenza.

Il 73 enne Giulio Masi, abitante in Via Coraglia, stava attraversando la

strada quando è stato investito da un'auto e veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza, riportando l'amputazione del piede destro, un grave trauma cranico e fratture varie.

Dopo le prime cure al nostro ospedale Civile è stato inviato al Rizzoli di Bologna, dove poco tempo dopo è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

IN MEMORIA



Nel primo anniversario della morte del compagno Valerio Roveti, la vedova e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto, sottoscrivendo a favore de « La Lotta » L. 4.000.

La redazione, ringraziando, esprime i sentimenti di viva partecipazione socialista ai familiari del caro compagno scomparso.

Ad un anno dalla morte di CARLO MARABINI, la moglie Giulia e il figlio Anselmo, con immutato dolore lo ricordano ai compagni, a chi lo stimarono e gli vollero bene.



RINGRAZIAMENTO

Le figlie GAMBERINI Bruna e Olga ringraziano sentitamente la Direzione, il Medico e tutto il personale di servizio della Casa di Riposo del Comune di Imola per l'impareggiabile assistenza prestata al defunto padre Gamberini Antonio, durante la permanenza e degenza in infermeria.

Le figlie Gisella e Ida Sassi e i parenti tutti, commossi per le amorevoli cure prestata alla loro cara

Adalgisa Tampieri Ved. Sassi durante la lunga degenza nell'Ospedale Civile, ringraziano sentitamente il primario Prof. Alberto Mattioli, il Prof. Bruno Alvisi, Padre Luigi, le Reverende Suore e tutto il personale del Reparto Urologia.

Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Sanzio Beghini.

AUGURI

I socialisti di Borgo Tossignano formulano voti augurali di pronta guarigione al compagno Monti Luigi, ricoverato in ospedale.

Il Comitato di zona e la Redazione de « La Lotta » si associano.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 137.620

Passerini Sauro	2.000
Grandi Gino	700
Giacinti Maria in memoria di Roveti Valerio	4.000
Galassi Anselmo ringraziando	2.000
Elma e Arnaldo Costa in memoria di Marani Mario	500
Zaccherini Antonio	400
Landi - Giardino	400
Bandini Andrea	2.000
Castellari Vittorio	1.000
Berti Angelo	1.120
Ramenghi Rino (quota sost. Costa Tullio e Terio nell'anniversario della scomparsa del caro babbo Costa Giovanni)	1.000
Un gruppo di compagni dopo il comizio del Dr. Guerra a Castel del Rio e a Borgo Tossignano	4.000

DA RIPORTARE L. 160.440

Prof. Dott. SILVANO QUADRI
Cia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile
MALATTIE DEI BAMBINI
Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22850

Prof. Dr. FRANCO ROSSI
Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 28 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI
specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna
IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
abit. 22.336
Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI
Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport
MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X
Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121
ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20
Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI
MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI
Medico Chirurgo
IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceve dalle 8 alle 9
Tel. 22754 - Amb. Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)
Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit. Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb. Via Cavour, 85 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI
MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 28
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

« LA LOTTA »
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %
GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1886
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

FERNANDO CHILUZZI
Agente Generale Procuratore



Rami esercitati:

- R.C.A.
- Vita
- Furto
- Incendio
- Infortuni
- Grandine
- Cristalli
- Malattie
- Aeronautica
- Riassicurazioni

INTERPELLATECI



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177



arredamento negozi

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

MESTICHERIA
F.lli

Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Pallacanestro

DUE BELLE VITTORIE DELL'A. COSTA

L'A. Costa a centro classifica

A. Costa - Medicina: 65-57

A. Costa: Sangiorgi (2) Cardelli (4) Bacchilega (4) Arcangeli (2) Scardovi (1) Brusa (2) Campomori (6) Betti (29) Roncassaglia (7) Sabbioni (1) All. Costa Andrea.
Medicina: Brini (2) Corazza (7) Ramanzin (1) Marighella (6) Basoli (9) Morelli (4) Gherardi (1) Martelli

(16) Tassoni (4) Draghetto (1) All. Chiarini.
Arbitri: Tobanelli di Bologna e Zucchini di Ferrara.

A. Costa - All Stars: 61-49

A. Costa: Sangiorgi (3) Cardelli (3) Bacchilega (10) Fuselli (4) Arcangeli (17) Scardovi (1) Brusa (1) Campomori (1) Betti (15) Sabbioni (5) All. Costa Andrea.

All Stars: Righi (12) Agrimi (1) Renzullo (1) Mantredini (1) Ghedini (1) Carletti (2) Borghi (1) Trincheri (18) Molson (2) All. Manfredini.
Arbitri: Bruber di Ferrara e Terzi di Bologna.

Due vittorie indiscutibili dell'A. Costa che ha notevolmente migliorato la sua classifica di campionato e ora può puntare sul quinto o sesto posto nella graduatoria finale. La prima gara vinta dagli arancioni ha avuto come protagonista tutta la squadra che ha offerto un secondo tempo di tutto rispetto dopo che i primi venti minuti di gioco erano stati invece alquanto deludenti sia sul piano del ritmo che in quello delle realizzazioni. Dopo il riposo l'A. Costa si è trasformata ed ha messo a segno ben 17 punti nel giro di sei minuti senza che gli ospiti potessero segnare e con una evidente superiorità di gioco che ha notevolmente impressionato il folto pubblico presente alla gara. Buona la

prestazione di Arcangeli, Bacchilega e di Cardelli mentre per Betti e Campomori la segnalazione è positiva se va riferita al secondo tempo della partita.

Nel secondo incontro, quello disputato domenica scorsa al Palazzo dello Sport, l'andamento della gara è stato nettamente opposto a quello della domenica precedente in quanto, dopo un primo tempo entusiasmante, gli arancioni si disunivano e nel finale di gara, vittime anche di quattro uscite per raggiunto limite di folla (Bacchilega, Brusa, Campomori e Roncassaglia) gli atleti di Costa vedevano riaccurciato notevolmente il loro margine di vantaggio a soli otto punti dopo che al 15' della ripresa il margine utile era di 19 punti (55 a 36). Ottima la gara del funambolico Betti che ha fatto impazzire il pubblico locale con le sue entrate innarrestabili; buona la gara di Arcangeli e Bacchilega mentre Campomori e Roncassaglia possono essere segnalati per il bel primo tempo disputato. Domenica incontro difficile a Castiglione in casa della formazione di Labanti sarà impossibile non perdere ma speriamo in una difesa con onore degli arancioni. Ecco intanto la classifica: 1° Casalecchio p. 32, 2° Castiglione p. 28, 3° Vulcal p. 28, 4° Vis Com. p. 24, 5° A. Costa e Cento p. 18, 7° F. Francia p. 16, 8° Veni e la Salle p. 12, 10° Zabov p. 12, 11° Stars p. 10, 12° Meccina p. 6.

Andrea Bandini

Time out

Sta concludendosi l'annata sportiva 1971-72 e corre l'obbligo di un seppur rendiconto delle varie attività nei singoli settori dello sport cittadino. Nel calcio l'Imolese sta lottando aspramente per non retrocedere e se si fosse provveduto con un mese di anticipo alla gestione Gardelli i punti in più darebbero maggior sicurezza alla formazione rossoblu che in ogni incontro deve lottare per il risultato positivo. Ottimo il campionato del Grifone nella seconda categoria, anche se l'avvio è stato molto più felice del finale di campionato, segnaliamo ancora le positive prestazioni dell'Imolese e della Stella Azzurra di Piratello nel campionato allievi e del Grifone e del Mordano nel campionato Juniores della zona di Imola. La Lotta, che si avvale di un numero eccezionale di praticanti ha raggiunto risultati sorprendenti con Scatoli, Minguzzi e Mariani, arrivando al titolo italiano con il primo e meritando tante vittorie con gli altri due atleti di Sanna e Bernardi. Il Tiro a Segno continua a popolare nelle categorie giovanili ed a mantenersi (e sono nove anni) in Serie «A», con un largo parco di giovani che tre volte alla settimana riempiono le palestre dell'Istituto Tecnico Commerciale «L. Paolini». Nella Pallacanestro, campionato decadente della Virtus Imola, che in un girone molto facile, non è andata oltre ad una mezza classifica mostrando una scarsa vena combattiva specialmente fuori casa.

Buono il campionato dell'A. Costa che ha notevolmente ringiovanito i propri ranghi e che dopo le grandi bolognesi, che si avvalgono del meglio di formazioni in disfaccimento anche di serie superiori, pone la candidatura come uno dei migliori complessi della II° zona di Bologna e Ferrara. Positivo il bilancio dell'A. Costa e della Virtus Imola in campo giovanile che nella provincia di Bologna hanno confermato i progressi del basket imolese. Nella pallavolo la Libertas non ha mantenuto il pronostico che la voleva fra le prime nella Serie «C» e le troppe sconfitte fuori casa hanno compromesso un campionato che poteva offrire di meglio che non il terzo posto finora acquisito. La Polisportiva Aurora ha debuttato con risultati soddisfacenti nella 2° divisione maschile mentre ha vinto nettamente il Campionato di Promozione Femminile della zona di Imola mettendo in campo non meno di quaranta atlete divise in tre squadre. L'Aurora ha vinto meritatamente mettendo in evidenza la serietà del lavoro svolto e confermando anche nella pallavolo gli enormi progressi della propria organizzazione. Questa volta la discriminazione voluta a tavolino è stata sconfitta sul campo e il grande seguito che ha incontrato questa Polisportiva ha sbugiardato chi troppo presto l'aveva catalogata fra le cose inutili da non considerare nella organizzazione di manifestazioni che interessano tutta la città.

Aurora - Libertas: 2-1

Aurora: Coveri, Spoglianti, Manara, Nanni, Balducci, Dalpozzo, Faraldi, Federà, Cortecchia. All. Jader Noferini.

Libertas: Bettini, Braghini, Buscaroli V. Conti, Gaiani, Gioiellieri, Guizzardi, Salieri A, Salieri D. Valvasori, Zappi, Buscaroli A. All. Mario Mondini.

Arbitri: Zsanto e Emiliani.
Ancora una vittoria con il minimo scarto dell'Aurora (16-15, 15-3, 15-11) su una formazione della Libertas e sospense fino all'ultimo al Palazzo dello Sport dove il tifo per le «rosse» di Noferini è sempre in costante aumento. La Libertas ha provato di frenare la capolista e c'è in parte riuscita con un primo set giocato a grande andatura. Si sono riprese nel secondo set le atlete dell'Aurora e guidate da una Spoglianti stupendamen-

te in «palla», pur con una Coveri in campo febbricitante, hanno retto, bene ed hanno vinto con un 15 a 3 che ammette poche discussioni.

Nel set decisivo dopo una buona partenza dell'Aurora, ripresa dalla Libertas, poi ritorno imperioso della Coveri e della Balducci che con la

Domenica 16 Aprile alla sferristerio di Bologna hanno inizio le finali di Pallavolo femminile con gli incontri:
Casalecchio - Aurora; Aurora - Progresso; Clai - Progresso e Clai - Casalecchio.

Manara dominavano il finale dell'incontro. Ora a campionato terminato un breve commento sulla formazione vincente che ha avuto nella Coveri l'atleta più continua e nella Spoglianti la vera guida della squadra. Buona il campionato della Manara e della Balducci mentre positive si sono dimostrate la Sermenghi, la Faraldi e la Federà.

Della Dalpozzo e della Nanni il giudizio è limitato alle poche compare in squadra e si può dire che non hanno certo tradito l'attesa. Ora dopo aver vinto il campionato locale la Aurora sarà impegnata nelle finali Provinciali per il titolo provinciale e nelle finali Regionali per l'ammissione nelle serie superiori. L'essere arrivati a questo livello è già il massimo che si poteva pretendere da queste ragazze e testimonia come fossero ingiuste le tante critiche, a volte anche pesanti che vennero mosse ai primi passi di questa Polisportiva. Lasciate lavorare tecnici, atleti e dirigenti e vedrete che passo per passo fra non poco anche l'Aurora potrà stare alla pari a chi per anni ha avuto il monopolio di questo sport in città.

Aurora - Casalecchio: 51-40

Aurora: Battilani (4) Santoro (1) Mazzini (6) Rustici (2) Nocioni (1) Mondini (2) Ravaglia (21) Morigi (6) Barbieri (1) All. Jader Salieri.

Bella vittoria contro la forte squadra del Casalecchio quella conseguita dalle verdi di Salieri che hanno così confermato il secondo posto alle spalle della Fontana Bologna dando spettacolo al Palazzo dello Sport con un gioco brioso e fatto di buona tecnica. Ha brillato il gioco di squadra con il «dai e vai» eseguito alla perfezione e con la Ravaglia e la Collina fra le migliori in campo. Ottime anche la Santoro e la Morigi mentre la Mazzini ha dimostrato di essere costantemente in ripresa. Superba nei rimbalzi difensivi la Mondini e positiva la Battilani.

Aurora - Max Bologna: 32-26

Aurora: Ravaglia (18) Collina (4) Morigi (1) Dallacasa (1) Rustici (1) Battilani (1) Mazzini (10) Chierici (1) Santoro (1) All. Jader Salieri.

Hanno vinto con una certa fatica le giovani imolesi con un discreto primo tempo ma con alcune sfasature difensive nella ripresa. Ha favorevolmente impressionato ancora una volta Annalisa Ravaglia che con la sorprendente Mazzini e la fortissima Collina (un vero armadio difensivo sui rimbalzi) è stata fra le migliori in campo.

La Polisportiva Aurora di Imola nel corrente mese di Aprile sarà protagonista di due manifestazioni di Ginnastica Artistica al Palazzo dello Sport. Venerdì 23 Aprile avranno luogo i Giochi della Gioventù e la Polisportiva Aurora, parteciperà con due squadre. Il 30 aprile durante l'intervallo della partita A. Costa Cento, avrà luogo inoltre un breve saggio ginnico delle giovani del vivale bianco-rosso dell'Aurora.

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV I N D E S I T

Addolcitori d'acqua CULLIGAN

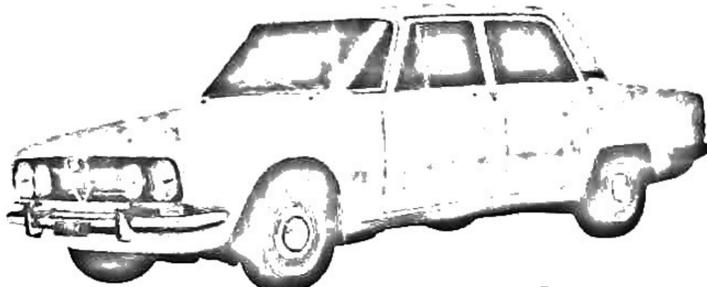
DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

"MONTREAL 2600,"

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002

RONCHI Antonio



V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.1.92

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE componibili
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
Imola
(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circoscrizione)

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA VALLATA DEL SANTERNO PONE AL SERVIZIO DELLA PROPRIA CLIENTELA TUTTA LA SUA ORGANIZZAZIONE

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO - APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI